

AI CONFINI DELLA REALTÀ

ABILE E ARRUOLATO

«MI SONO SEMPRE INTERESSATO A QUESTI TEMI E FUI CONTATTATO PER APRIRE LA SQUADRA ITALIANA»

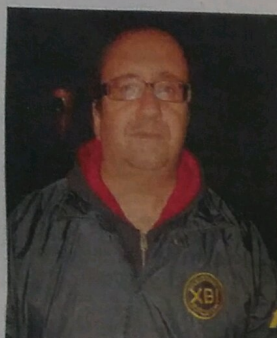
Focus

L'associazione

L'XBI Paranormal Investigations è una delle principali associazioni a livello mondiale specializzate nel settore, con sede principale in Francia

Interventi a chiamata

INTERVENTI a chiamata da parte di privati o in luoghi pubblici, luoghi storici o dove comunque si presume possa esserci qualcosa di paranormale



L'acchiappafantasmi elbano Alberto Campedelli, 41 anni

Il team al completo

IL TEAM elbano è composta oltre che Campedelli, ne fanno parte Davide Fois, Elena Mura, Michele Ebeyer, Silvia Cignoni e Stefano Mastrosimone

L'acchiappafantasmi elbano guida il team Xbi Paranormal tra i segreti di Forte Falcone

Alberto Campedelli e i cacciatori di presenze occulte

—PORTOFERRAIO—

E' ELBANO il numero uno degli acchiappafantasmi italiani. Alberto Campedelli, 41 anni, di Portoferraio, è il referente per l'Italia dell'XBI Paranormal Investigations, una delle principali associazioni a livello mondiale specializzate nel settore con sede principale in Francia. Ha all'attivo numerose indagini in tutta Europa, che a marzo coordinerà le ricerche di fenomeni paranormali a Forte Falcone nelle quali sarà impegnata un'equipe internazionale composta da una decina di persone che arriverà sull'isola con quanto di meglio esiste a livello di strumentistica per rilevare eventuali presenze occulte.

Campedelli, come è nata la sua passione per il paranormale ed in particolare per i fantasmi?

«Fin da bambino i fantasmi ed il mistero mi hanno sempre affascinato. Più di 10 anni fa facevo parte di un forum con cui ero in contatto e mi fecero sapere che c'era l'intenzione di costituire un gruppo di indagine sul paranormale. Da lì è nata la costola dell'Xbi Paranormal Investigations quale ho aderito nel 2010, anche se le prime indagini le avevo fatte come indipendente nel 2006 nel castello di Montebello insieme a Daniele Gullè».

Come avvengono le vostre indagini?

«Avvengono su richiesta da parte di privati o in luoghi pubblici, prevalentemente luoghi storici che possono presentare per noi motivi di interesse, dove si presume possa esserci qualcosa di paranormale. Ci muoviamo dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni. In luoghi storici, l'indagine è di solito preceduta da

una ricerca per capire il contesto in cui ci muoviamo, dove finisce la storia e comincia la leggenda, ed avere così una buona base di partenza per avviare la ricerca in questione. In base al tipo di ricerca da effettuare decidiamo il tipo di strumentazione da utilizzare».

Parliamo di strumentazione. Che cosa usate per le vostre ricerche?

«Macchine fotografiche e videocamere, spesso modificate per rilevare l'infrarosso e l'ultravioletto, strumenti di rilevazione di campi elettromagnetici, termocamere, termometri e un'apparecchiatura che rileva situazioni anomale trasferendole sul computer su cui possono comparire profili schematizzati».

Quale è stata ad oggi l'indagine più importante?

EPISODIO INQUIETANTE

«In un castello a Ginevra sentii una forza afferrarmi e spingermi verso il dirupo»

«Senza altro quella al castello di Montebello a Rimini nella quale sono riuscito a scattare due fotografie che ritraggono quella che sembra la figura di una bambina, subito ricollegata ad Azzurrina, la piccola castellana scomparsa misteriosamente nel 1300 il cui fantasma secondo la leggenda si aggirerebbe ancora tra le mura del castello. Fotografie che hanno fatto il giro del mondo tra gli appassionati del paranormale».

Nelle ricerche le è mai accaduto qualche episodio inquietante?



SEGN
Alberto Campedelli, 41 anni, durante una delle ispezioni al Mulino a Vento della via vecchia militare di San Martino

«Sì, durante l'indagine a Forte L'Ecluse, vicino a Ginevra, ma in territorio francese. In un momento di pausa dell'indagine, mentre ci si stava dando il cambio tra due squadre di ricercatori, mi sono sentito prendere alle spalle e trascinare indietro. Con me c'erano altre 9 persone, compresa la responsabile del forte che si sono accorti di quello che stava accadendo. Un amico mi ha trattenuto ed anche lui ha avuto l'impressione che dall'altra parte ci fosse qualcuno che tirava. Se non mi reggevo ad una ringhiera sarei caduto all'indietro».

Roberto Medici

Arnesi del mestiere

GLI «ARNESI del mestiere» sono macchine fotografiche, videocamere modificate per rilevare infrarosso e ultravioletto, strumenti di rilevazione di campi elettromagnetici, termocamere, termometri

LA SPEDIZIONE MISTERO O SUGGERIZIONE?

«Una sagoma scura e sfuggente nel rudere del mulino a vento sulla strada di San Martino»

—PORTOFERRAIO—

ALL'ELBA i luoghi interessanti per presenze, o comunque fenomeni legati al paranormale, sembrano non mancare. Per studiare con un approccio scientifico queste «situazioni», un gruppo di appassionati del settore, guidati proprio da Alberto Campedelli, ha costituito sull'isola una sezione dell'XBI Paranormal Investigation. Il gruppo di ricerca elbano è attualmente formato da sei elementi. Oltre a Campedelli, ne fanno parte Davide Fois, Elena Mura, Michele Ebeyer, Silvia Cignoni e Stefano Mastrosimone i quali, in attesa di fare da supporto

all'XBI internazionale nella maxi indagine a Forte Falcone prevista a marzo, in questi giorni hanno completato la loro prima indagine ufficiale che ha riguardato il «Mulino a Vento», una vecchia costruzione diroccata che si trova su un crinale raggiungibile dalla vecchia strada militare di San Martino che parte da Colle Reciso. Con risultati definiti «piuttosto interessanti». «L'indagine - spiega Campedelli - si è svolta in due serate, entrambe degne di nota. La prima sera, abbiamo percepito e «visto» una sagoma scura che si muoveva sfuggente attorno alla struttura, sia all'esterno che all'inter-



IN AZIONE

Alberto Campedelli con i compagni di «caccia ai fantasmi» Davide Fois, Elena Mura, Michele Ebeyer, Silvia Cignoni e Stefano Mastrosimone

no. Abbiamo fatto rilevamenti audio e fotografici sia con fotocamera full spectrum che con fotocamera compatta tradizionale. Le registrazioni audio non hanno dato risultati, ma in fase di analisi del materiale fotografico è emersa un'interessante anomalia su una fotografia scattata dalla compatta. Un evidente «extra» che sembra essere un volto in primissimo piano, come se

fosse posizionato proprio vicino alla fotocamera. La seconda sera abbiamo nuovamente percepito la presenza, ma vicina a noi e più sfuggente. Anche stavolta - conclude Campedelli - nessun riscontro audio, ma in una serie di scatti interessanti, in sequenza, è presente una massa energetica scura che compare dalle scale e piano piano si sposta verso destra, andando poi a scomparire».